

vanificano strategie di investimento costruite per intercettare la fatidica de correlazione (utilizzo di classi di attivo in grado di generare un andamento possibilmente speculare ad un'altro; a titolo puramente esemplificativo: l'andamento dei beni di rifugio come l'oro durante le fasi di avversione al rischio, rispetto alle azioni e alle obbligazioni non considerate sicure).

Il 2011 è stato anche l'anno in cui si sono concretizzati parte dei progetti destinati a dare voce ai quei temi di maggiore stabilità del patrimonio che mercato e organi vigilanti invocano; ci riferiamo al morigerato approccio immobiliare che l'Ente sta portando avanti attraverso l'utilizzo di OICR dedicati. Per adesso le iniziative si sono indirizzate verso soluzioni condivise insieme ad altre Casse di previdenza.

Sempre in ragione dei temi di maggiore stabilità, ed in relazione alle nuove forze che caratterizzano l'attuale contesto di incertezza e assenza di regole:

- macroeconomia soppiantata da sistemi quantistici e high frequency trading;
- deregolamentazione su CDS e conflitti d'interesse delle Rating House;
- interferenza delle Grandi banche;
- economie sistemiche;
- finanza comportamentale;
- bassissima credibilità dei regolatori e della classe politica;

continueremo a dare luogo ad un'attività di scouting in relazione a temi che riteniamo particolarmente adeguati al contesto. Ci riferiamo ad asset manager che abbiano già maturato, nel loro stile di gestione, logiche in grado di interpretare e condividere le criticità delle nostre severe logiche di remunerazione del patrimonio. Permeabile quindi, ma anche "carotabile" per l'intero portafoglio; slegato da logiche di benchmark piuttosto che di sistema.

Sempre in relazione ai temi d'investimento alternativi stiamo osservando con particolare interesse i temi delle energie rinnovabili. Esse stimolano la nostra attenzione per diversi ordini di motivo. Il "demagogico" ma reale tema del bene comune e della qualità della vita futura che ci vede coinvolti quotidianamente e perché no, la redditività oltre che la forte de correlazione con altre asset class.

Dato il momento storico, continueremo a valutare assets sensibili al nostro Benchmark, attraverso l'utilizzo delle immobilizzazione finanziarie daremo spazio alle logiche, fino ad oggi attuate, volte a far crescere il patrimonio in un contesto ancora fragile sotto molti punti di vista, ma soprattutto caratterizzato da una finanza sempre più proteiforme che prima o poi troverà un nuovo alveo in cui essere "contenuta".

Il processo d'investimento, dunque, nasce e viene mantenuto sulla base di una serie di elementi costantemente ponderati: a) obiettivi ministeriali forniti su base annua; b) valori espressi dal bilancio tecnico attuariale; c) aspettative

implicite espresse dai mercati sugli elementi che caratterizzano il nostro asset-liability matching; d) controllo dei gestori del nostro patrimonio che vengono costantemente e stabilmente responsabilizzati attraverso un coinvolgimento diretto nella strategia di breve, medio e lungo periodo.

Valutando l'intero patrimonio non immobilizzato al mark to market, ancora una volta, in un "contesto apocalittico" che questa volta ha visto coinvolta la componente CORE della gestione finanziaria dell'Ente (titoli di stato), grazie alla bassa duration ed alla corretta strategia, si registra un risultato positivo pari a 0.1 %.

Quest'anno come specificato nella nota integrativa, per la prima volta abbiamo utilizzato il presidio legislativo disegnato dal legislatore nel 2008, c.d. " decreto anticrisi". Già fruibile, non venne utilizzato neanche nel bilancio 2008 (annus horribilis, l'anno della peggiore crisi finanziaria che il mondo ha conosciuto dal 1929, prima del 2011). Anche in quell'esercizio venne valutato l'intero patrimonio non immobilizzato, al mark to market (valore di mercato), confermando tra l'altro un ragguardevole risultato della gestione finanziaria paria a + 0.34%

Quest'anno viceversa abbiamo deciso di attivare il predetto presidio:

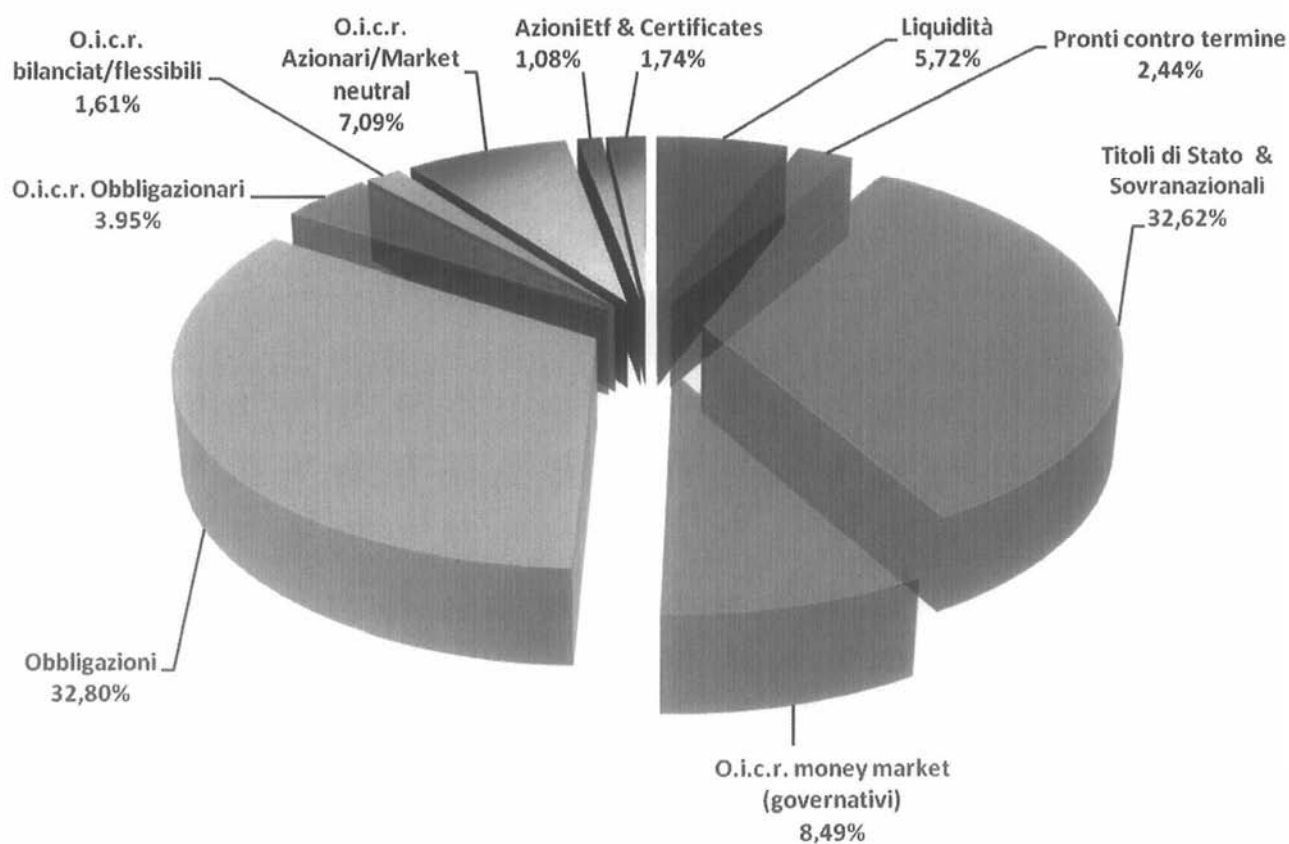
- a) in relazione alla natura atipica della causa delle vicissitudini dei mercati,
- b) in ragione della composizione del portafoglio da noi detenuto,

A novembre e dicembre 2011, si acutizzarono gli eventi, a tutti noti, che misero in discussione la capacità dei paesi area Euro, definiti periferici, di rifinanziare e quindi onorare il proprio debito a breve, medio e lungo termine; proprio nel citato bimestre, ed in particolar modo nella fase più acuta (dicembre), l'Ente fù compratore di titoli di stato della Repubblica Italiana, su diverse scadenze e non solo per mere questioni di patriottismo.

Per coerenza ed in ragione del dettaglio esposto in nota integrativa, abbiamo sfruttato l'opportunità messa a disposizione dal D.L. in questione, solo ed esclusivamente sul 28.75 % del patrimonio detenuto dall'Ente. Va ancora precisato, che il 64 % dei titoli oggetto del decreto (Titoli di stato e o garantiti da Stati, Sovranazionali, Obbligazioni Senior e Covered Bond) hanno scadenza comprese fra un' anno e tre anni.

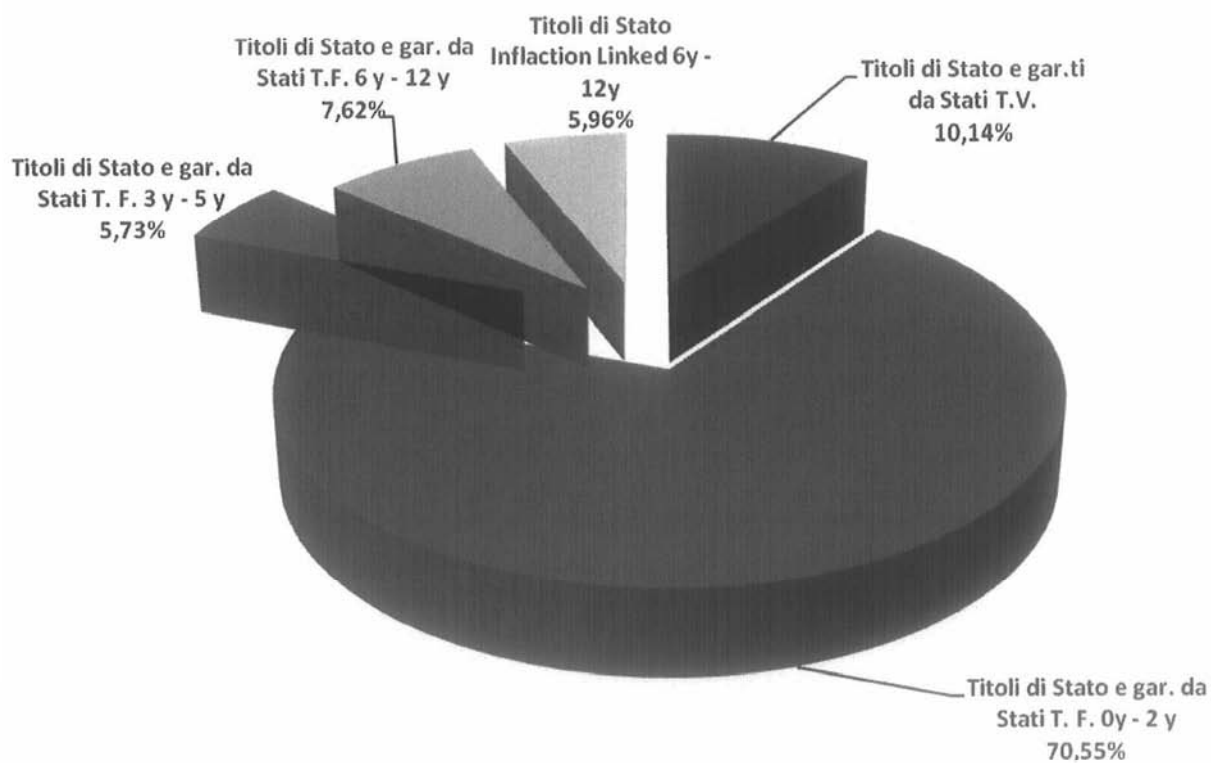
Patrimonio finanziario

Liquidità	18.691.011	5,72%
Pronti contro termine	7.968.158	2,44%
Titoli di Stato & Sovranazionali	106.566.340	32,62%
Obbligazioni	107.170.964	32,80%
O.i.c.r. money market (governativi)	27.728.099	8,49%
O.i.c.r. Obbligazionari	12.897.288	3,95%
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	5.258.044	1,61%
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	23.161.509	7,09%
Azioni	3.518.746	1,08%
Etf & Certificates	5.690.400	1,74%
Fondi Immobiliari	8.050.000	2,46%
	326.700.559	100,00%



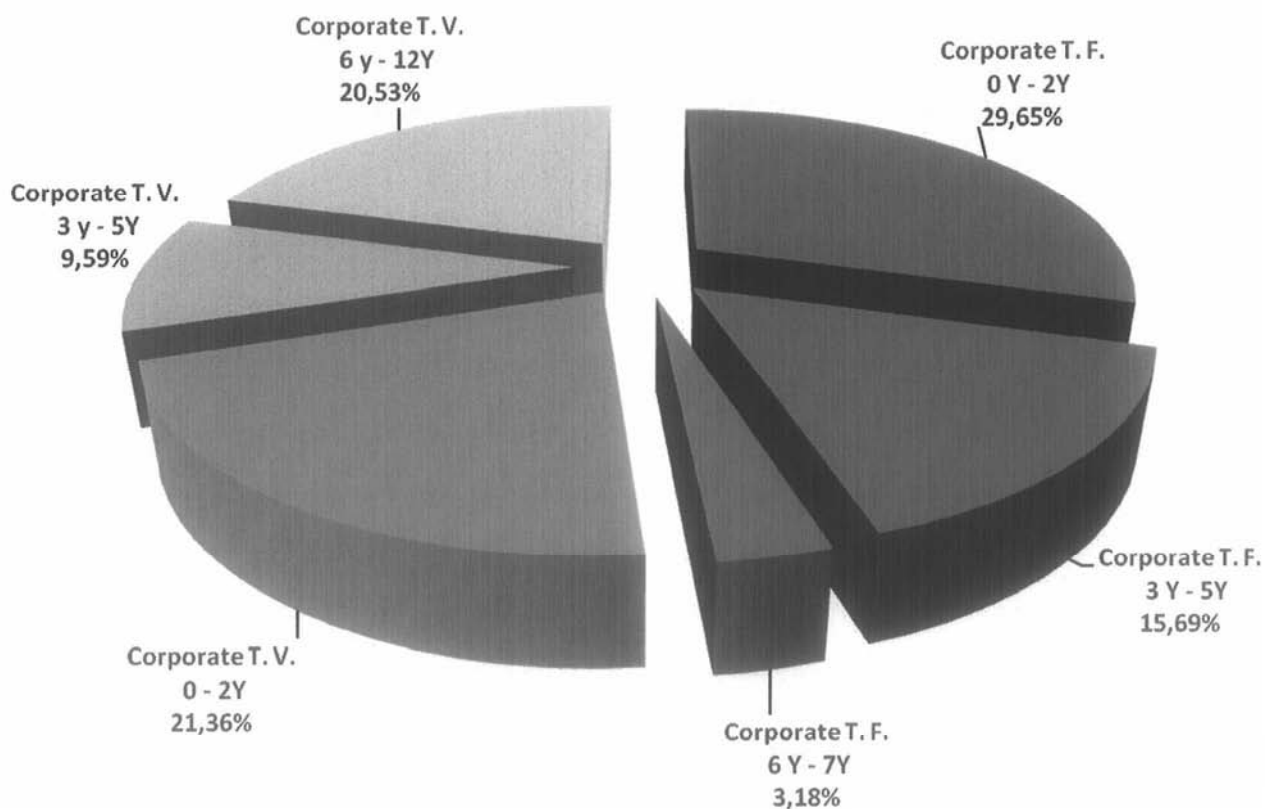
Titoli di Stato e Sovranazionali 32,62 % del Portafoglio totale

Titoli di Stato e gar.ti da Stati T.V.	10.806.126	10,14%
Titoli di Stato e gar. da Stati T. F. 0y - 2 y	75.185.302	70,55%
Titoli di Stato e gar. da Stati T. F. 3 y - 5 y	6.108.157	5,73%
Titoli di Stato e gar. da Stati T.F. 6 y - 12 y	8.120.688	7,62%
Titoli di Stato Inflation Linked 6y -12y	6.346.067	5,96%
	106.566.340	100,0%



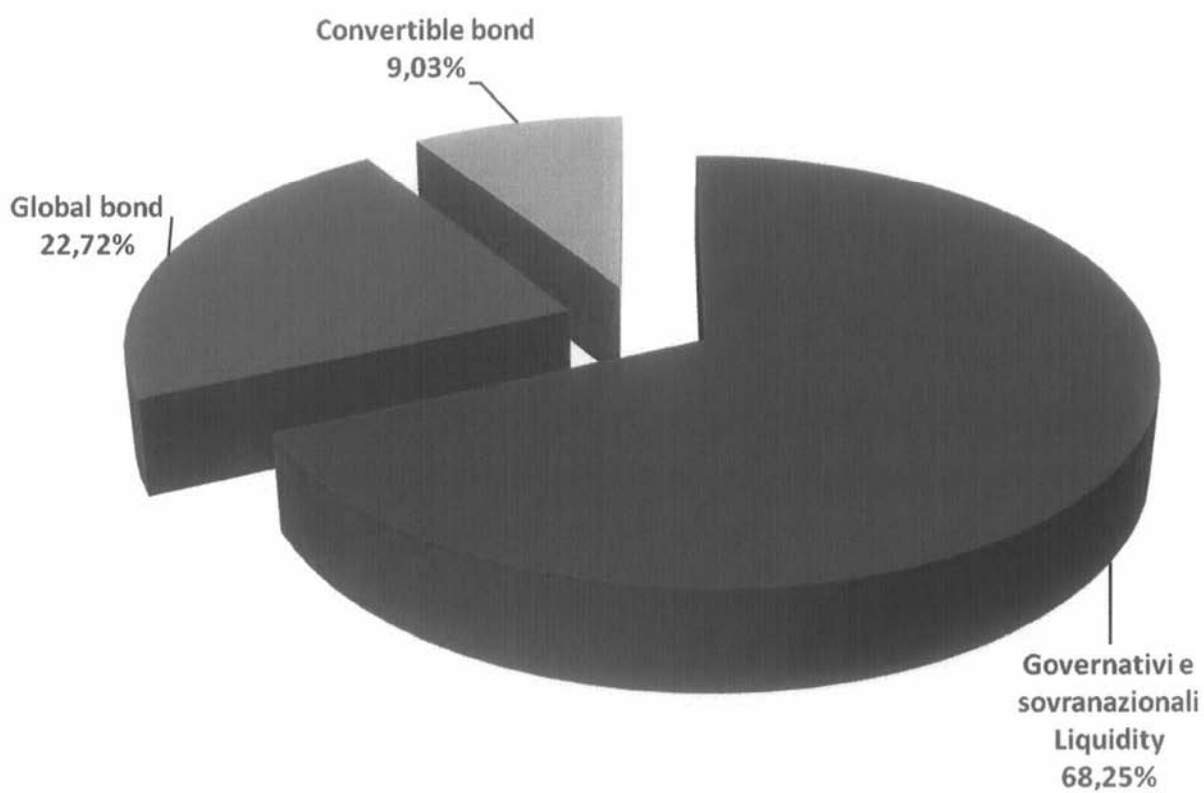
Obbligazioni 32,80 % del Portafoglio totale

Corporate T. F. 0 Y - 2Y	31.774.307	29,65%
Corporate T. F. 3 Y - 5Y	16.819.200	15,69%
Corporate T. F. 6 Y - 7Y	3.412.798	3,18%
Corporate T. V. 0 - 2Y	22.887.060	21,36%
Corporate T. V. 3 y - 5Y	10.277.600	9,59%
Corporate T. V. 6 y - 12Y	22.000.000	20,53%
	107.170.964	100,00%



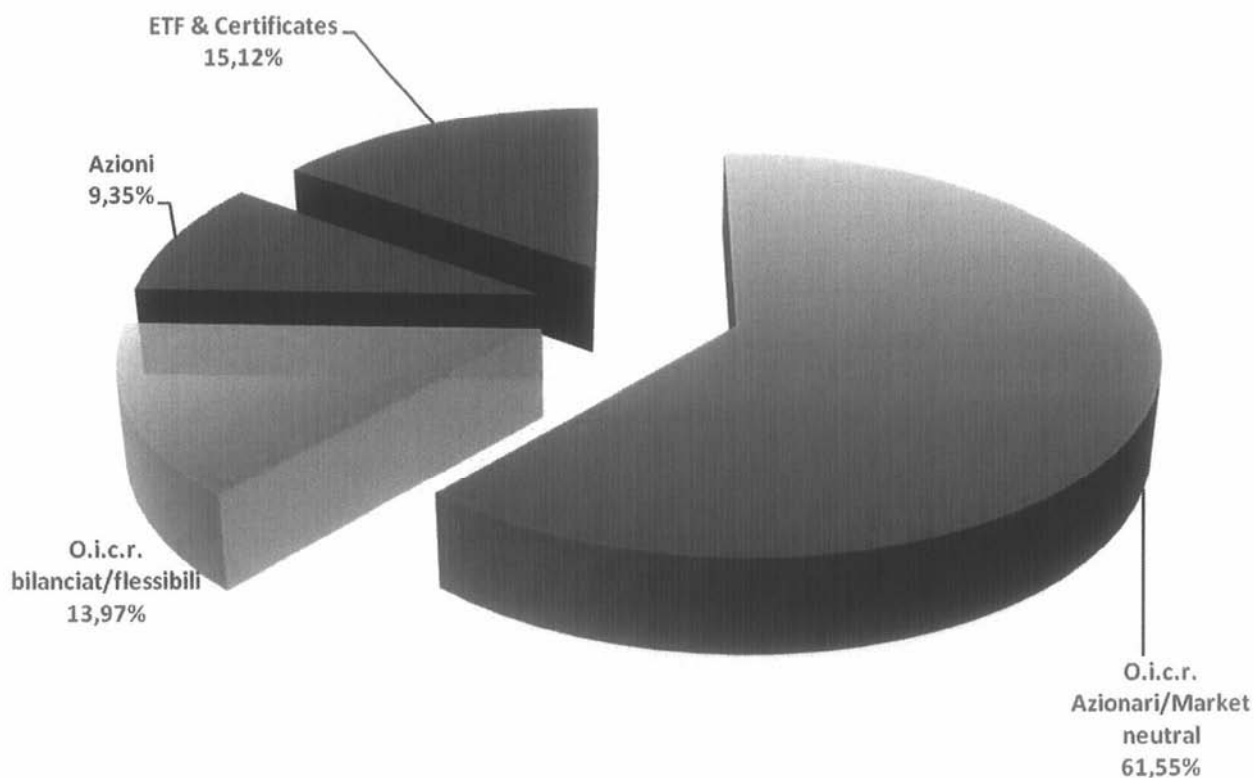
O.I.C.R. Short Duration/ Obbligazionari 12,43% del portafoglio totale

Governativi e sovranazionali liquidity	27.728.099	68,25%
Global bond	9.228.980	22,72%
Convertible bond	3.668.308	9,03%
	40.625.386	100,00%



Composizione Azionario 11,52 % del portafoglio totale

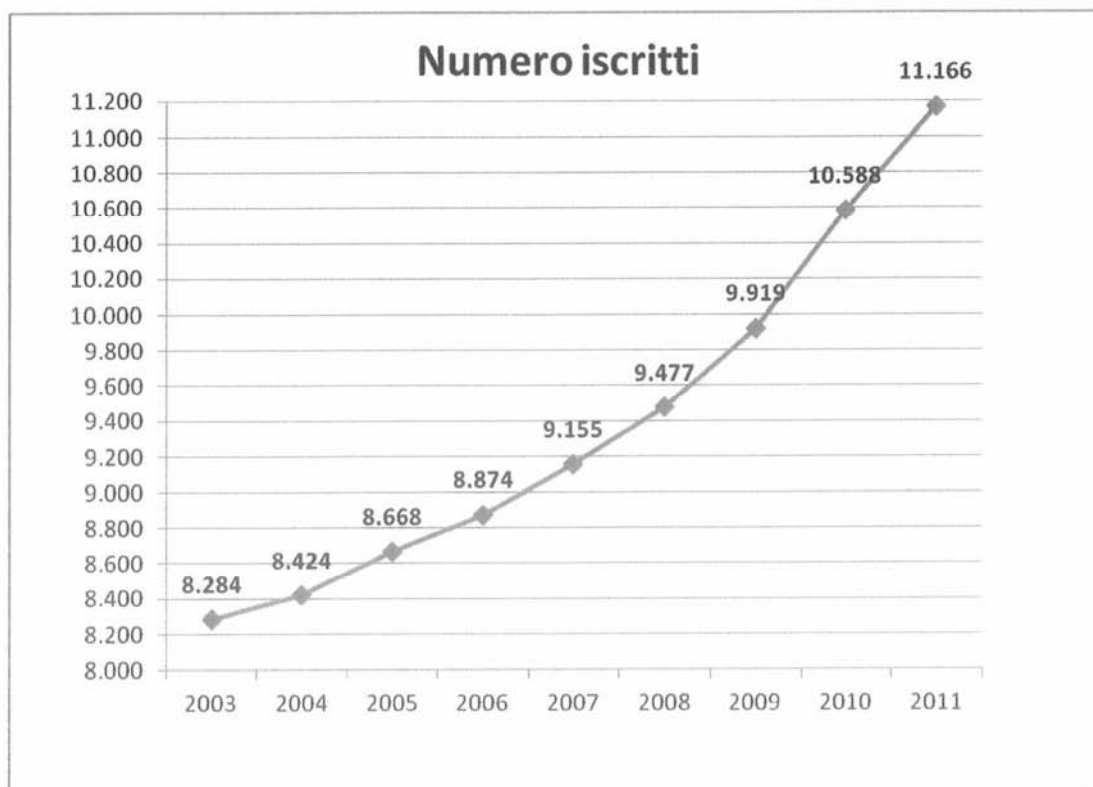
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	23.161.509	61,55%
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	5.258.044	13,97%
Azioni	3.518.746	9,35%
ETF & Certificates	5.690.400	15,12%
	37.628.699	100,00%



La gestione contributiva

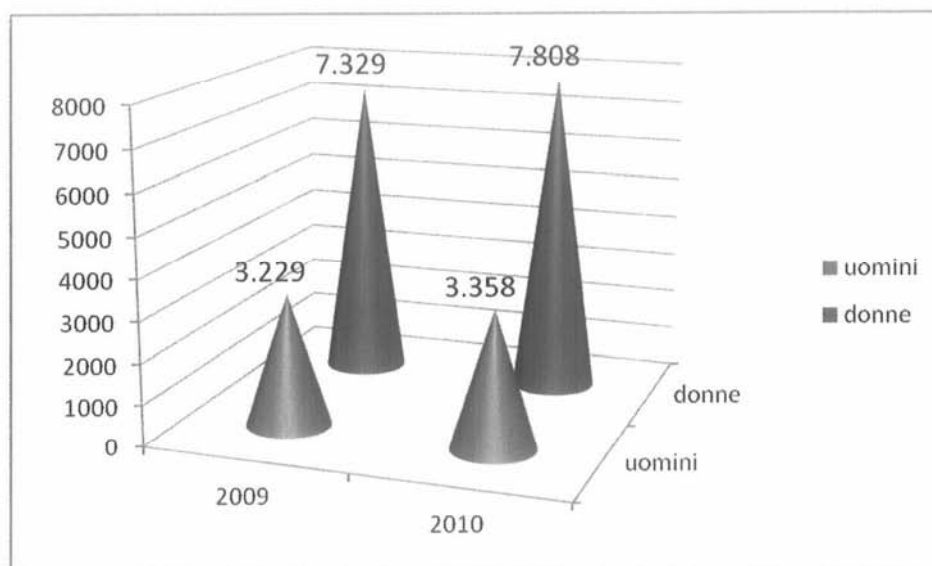
Nell'anno 2011 il numero degli iscritti è cresciuto del 5.7 % passando da 10.558 a 11.166. Anche nel 2011 continua la tendenza all'incremento dei tassi di crescita dovuto alla evoluzione della figura del biologo libero professionista. Cio' grazie ai sempre maggiori gli sbocchi professionali nel settore sanitario, ambientale ed in campo nutrizionale.

2008	2009	2010	2011
9.477	9.919	10.558	11.166

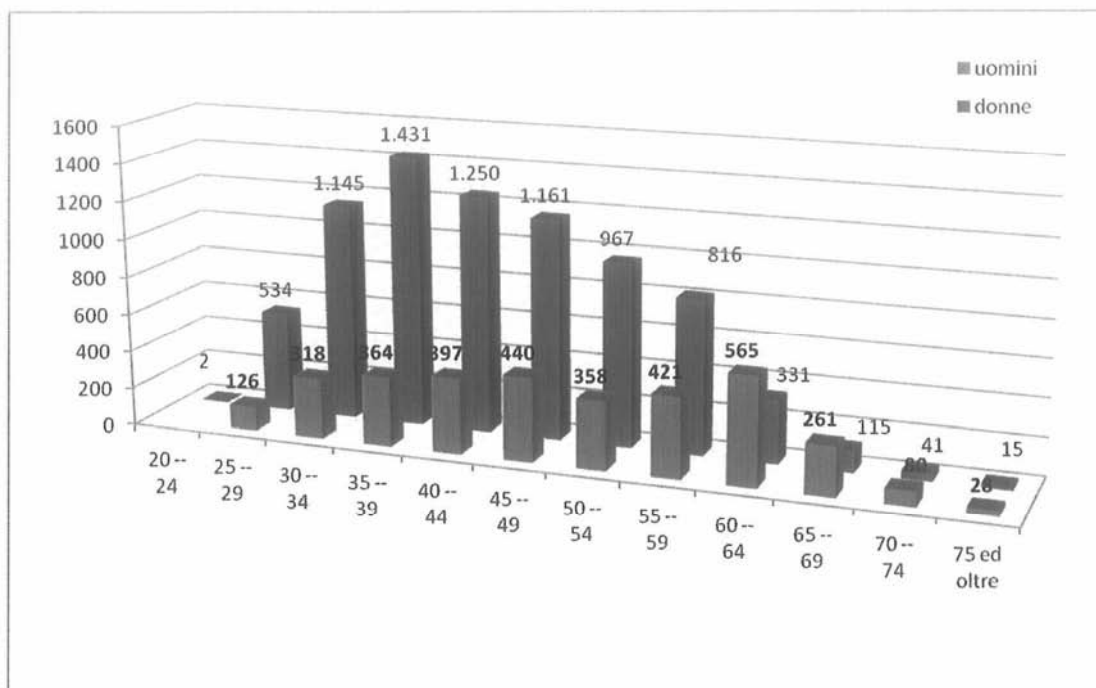


Il numero di colleghe biologhe iscritte cresce nel 2011 di quasi il 7% mentre i colleghi uomini nuovi iscritti sono il 4% in più.

L'analisi del dato complessivo degli iscritti disegna il quadro di una categoria professionale giovane, composta in prevalenza da donne che rappresentano il 70% degli iscritti all'Ente.

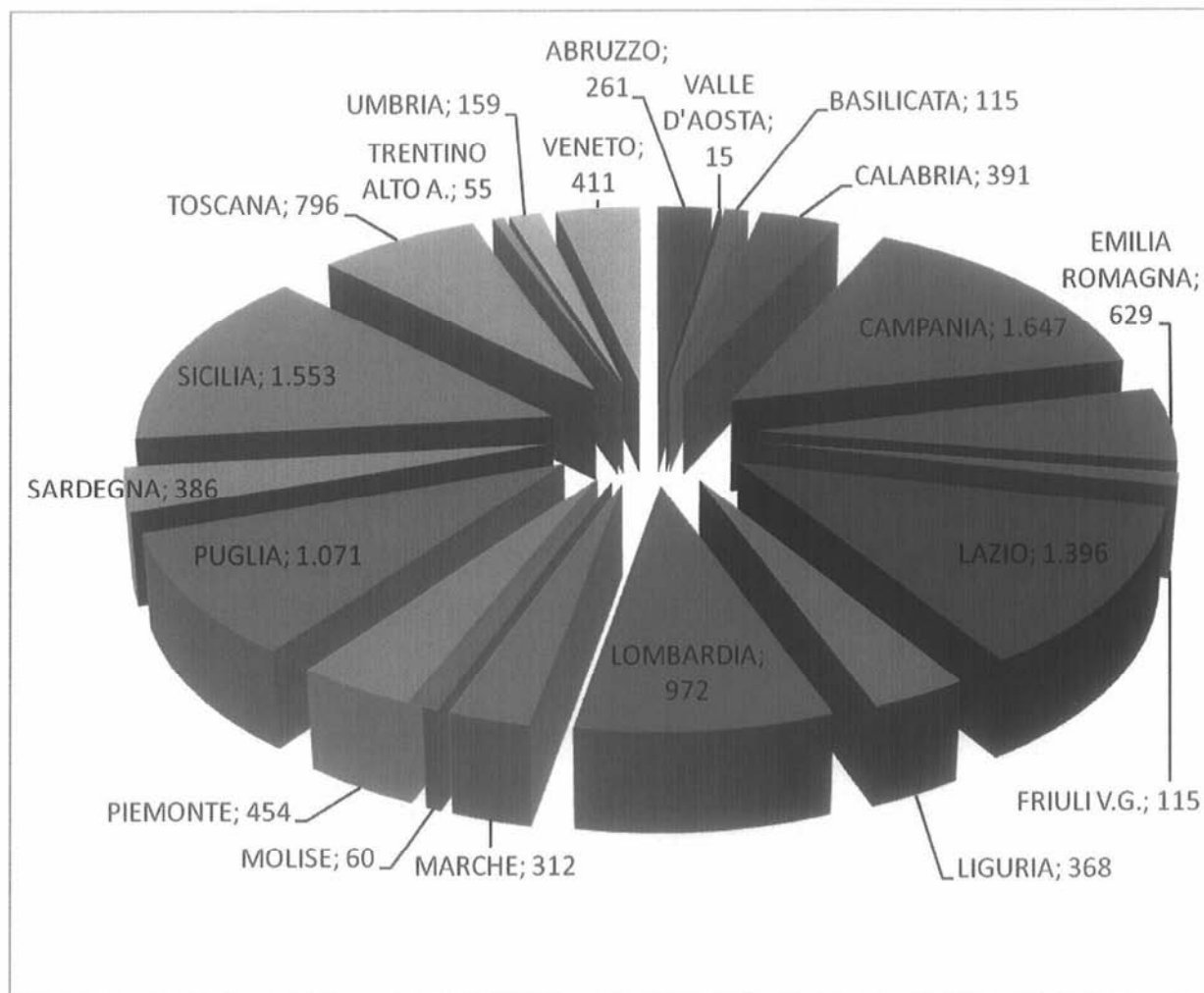


Nel 2011 la classe di età che rappresenta il maggior numero di iscritti è quella dai 35 ai 39 anni. Il dato è nuovo rispetto alle rilevazioni degli anni scorsi dove la classe di età tra i 40 ed i 44 anni era quella maggiormente rappresentata.



Circa il 50% degli iscritti ha meno di 45 anni.

La ripartizione territoriale degli iscritti ci mostra una peculiarità della nostra categoria professionale, che vede più iscritti appartenenti alle regioni del Sud d'Italia rispetto al resto del Paese.

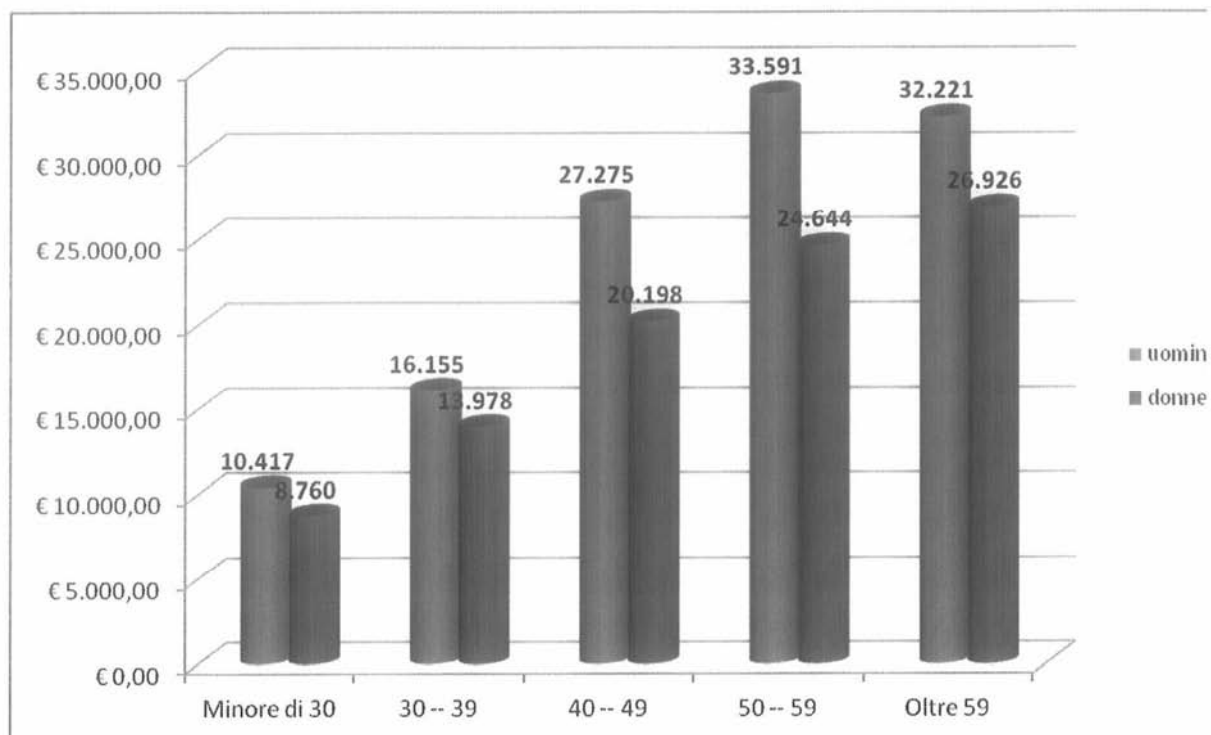


Le dinamiche reddituali

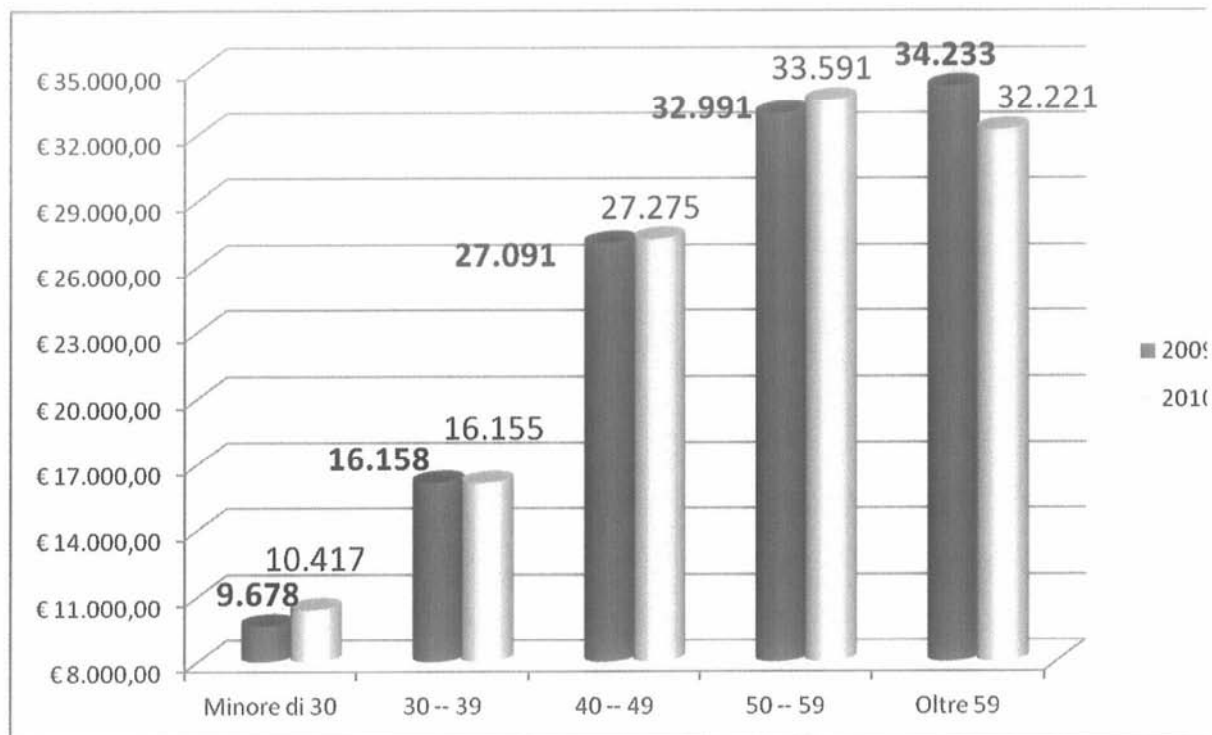
Vi proponiamo una analisi sul reddito medio prodotto dagli iscritti nel 2010 (ultima dichiarazione dei redditi disponibile), diviso per fasce d'età e distinto tra uomini e donne. Il campione non tiene conto di coloro che nell'anno 2010 hanno dichiarato reddito zero.

Età	uomini	donne
Minore di 30	€ 10.416,64	€ 8.759,84
30 -- 39	€ 16.155,07	€ 13.977,65
40 -- 49	€ 27.274,75	€ 20.198,42
50 -- 59	€ 33.591,40	€ 24.643,60
Oltre 59	€ 32.221,44	€ 26.925,89

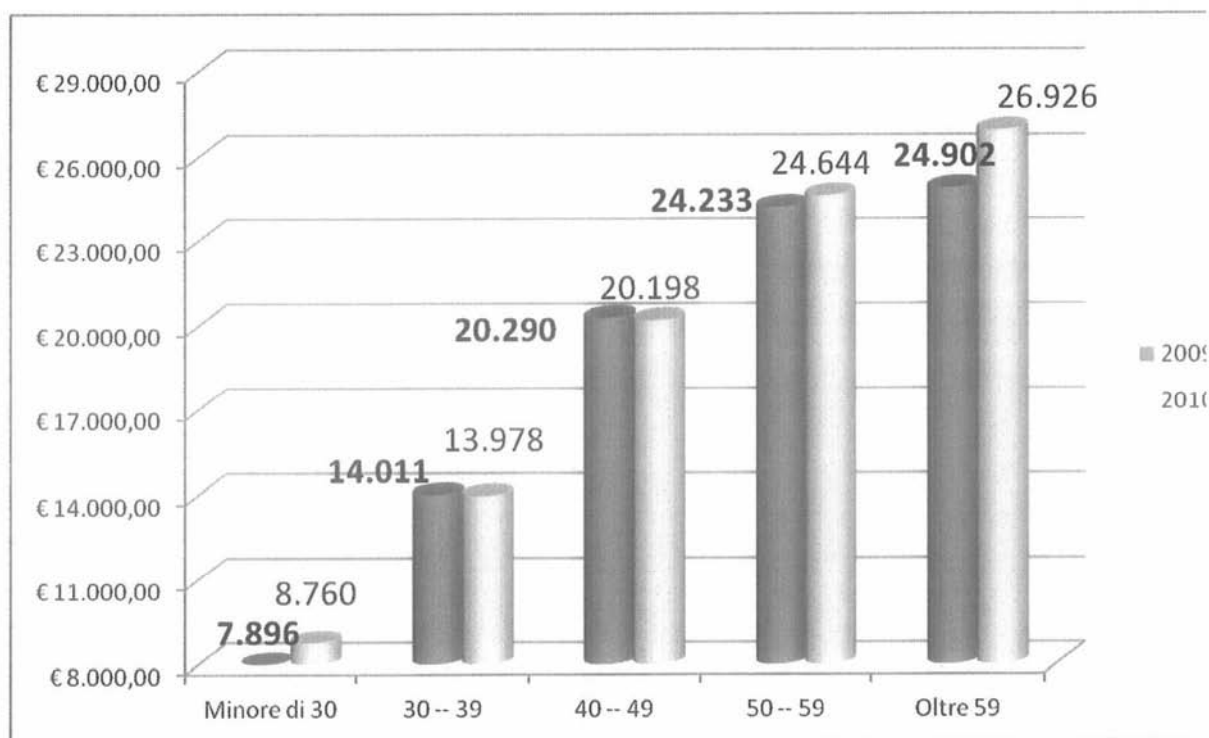
Gli uomini, in ogni fascia d'età, hanno il reddito medio più alto. Si noti che la differenza aumenta nelle fasce d'età più alte.



Di seguito vi proponiamo il confronto con il reddito del 2009, per gli uomini



E per le colleghe biologhe



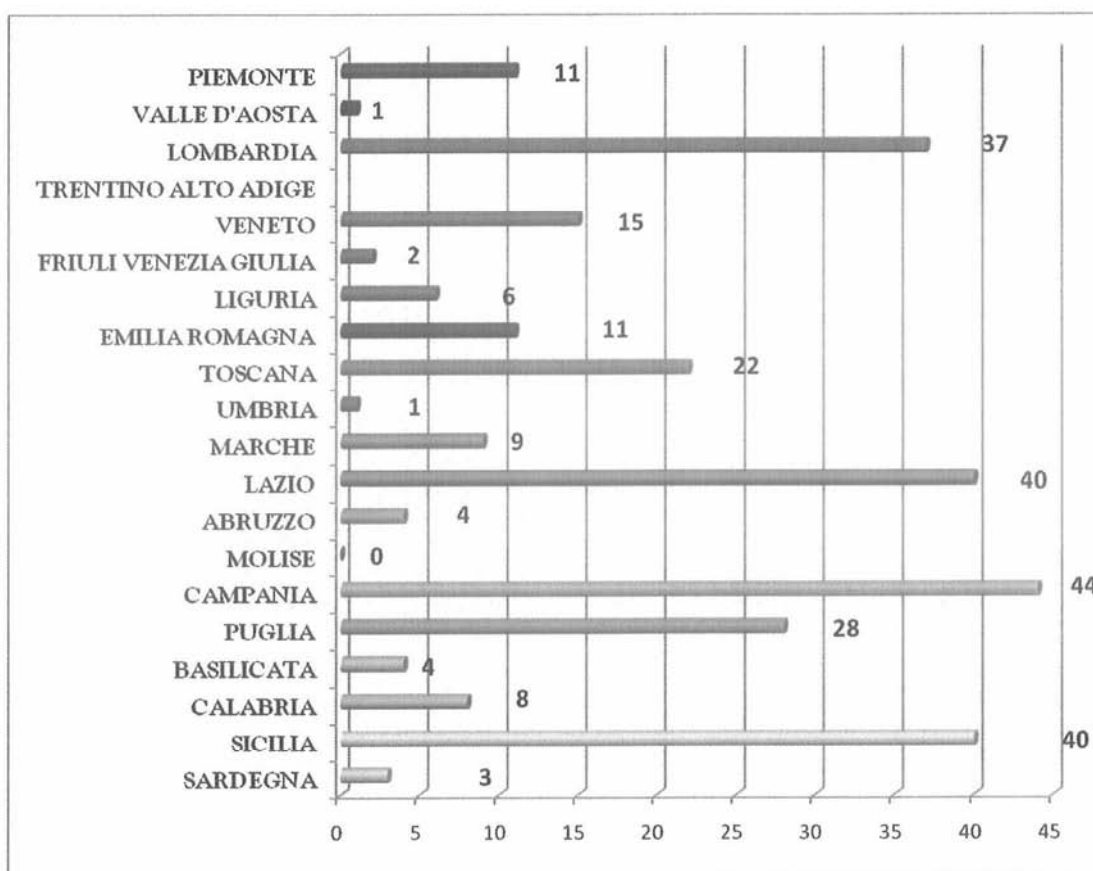
Anche questa analisi mostra le differenze tra maschi e femmine in termini di evoluzione del reddito. Il dato complessivo rivela una seppur lieve diminuzione del reddito medio di tutti gli iscritti rispetto all'anno precedente pari allo 0,41%

La gestione previdenziale ed assistenziale

Nel 2011 l'Ente ha liquidato n. 286 pensioni di vecchiaia, n. 10 pensioni in totalizzazione, n. 117 pensioni indirette, n. 5 pensioni di reversibilità, n. 29 assegni di invalidità e 5 pensioni di inabilità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è quindi pari a 1/39.

Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 23% rispetto all'anno 2010 in cui ne sono state liquidate in tutto n.232 .



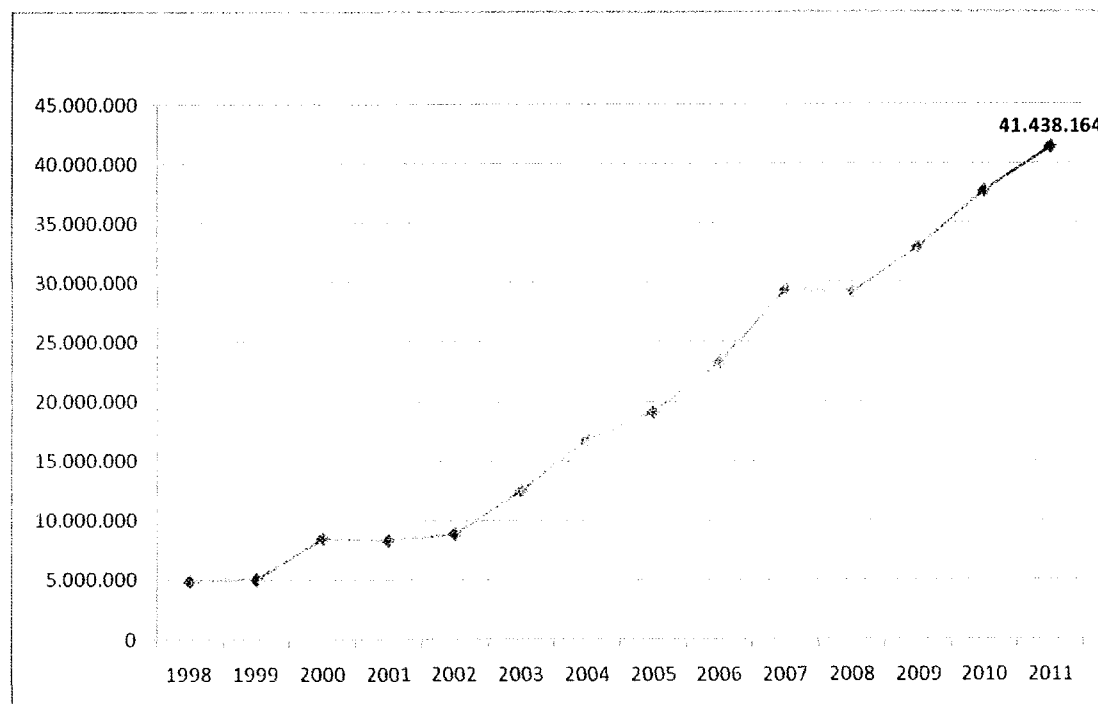
Campania, Sicilia, Lazio e Lombardia sono le regioni col maggior numero di pensionati.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 17,78. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario; rappresenta infatti il grado di sostenibilità della liquidazione delle prestazioni pensionistiche. A norma dell'art. 18 dello Statuto dell'Ente, tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

Nell'anno 2011 sono state liquidate n. 264 indennità di maternità. L'importo medio liquidato è stato pari a € 6.114,00

Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l'analisi dell'andamento del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà:



Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2011 ammonterà a circa 41,5 milioni di euro.

Signori Consiglieri ,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2011 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli allegati che ne fanno parte integrante. Il Bilancio che chiude con un avanzo di esercizio di € 3.705.513 è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l. così come deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

In conformità del disposto dell'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, e come previsto dall'art. 22 del Regolamento di Contabilità, ad avvenuta approvazione del Conto Consuntivo da parte del Consiglio di Indirizzo Generale, il risultato d'esercizio conseguito, ammontante ad € 3.705.513 (utile d'esercizio) sarà destinato al Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.